

in direzione obliqua sopra le spirali. Nella pittura della tomba cornetana della caccia e della pesca (*Monumenti dell' Instituto*, XII, tav. XIV = Martha, fig. 272) è obliquamente un delfino col muso immerso nell'acqua: ma la linea della superficie acquatica è ondulata, e non a spirali.

Invece, già in una decorazione di tomba coeva a questa, cioè pertinente alla prima metà del secolo VI, nella decorazione della tomba cornetana delle leonesse (*Antike Denkmäler*, II, tav. 42), attorno allo zoccolo è la superficie marina espressa con intento meramente ornamentale, e sopra la superficie ondulata del mare sono in modo simmetrico ed obliquo disposti dei delfini.

Tale intento decorativo ha la medesima schematica rappresentazione del mare in specchi; cito l'esemplare proveniente dalla tomba cornetana del Triclinio, e che però spetta alla prima metà del secolo V (Gerhard, *Spiegel*, tav. CDXXI) (*).

Da questo deriva la decorazione delle spirali ad onda e dei delfini soprastanti, nota a noi da vari monumenti: per esempio dal lampadario bronzeo di Cortona (la zona sotto le figure di Sileni e di Sirene; Martha, fig. 368), delle tardissime pitture di Bomarzo (Martha, fig. 273) e della grotta Bruschi a Corneto (*Monumenti dell' Instituto*, VIII, tav. 36), da due specchi (Gerhard, *Spiegel*, tav. LXX, 2^a metà del secolo V: Minerva e Marsia; ivi, tav. CCCXCIV: Filottete e Macaone).

Pure per le stele bolognesi saremmo indotti a supporre un simile concetto primitivo di onde di mare, per il frequentissimo ornato della spirale ad onda. Infatti nel lato posteriore della gigantesca stele n. 10 del Giardino (fig. 82) si vede esibito il mare su cui si muove, a forza di remi, una nave. Mentre inferiormente, dentro linee basse ed ondulate, sono pesci e delfini talora a indecisi contorni, superiormente, ad indicare la superficie delle acque, sono cinque ampie spirali ad onda dirette da sinistra verso destra.

Una spirale ad onda starebbe pure a simboleggiare il mare nella zona superiore della stele n. 21,

(*) Si veda pure Gerhard, *Spiegel*, tav. CII, tav. CDXXVIII, 1; Gerhard o Körte, *Spiegel*, tav. 54. Invece sullo specchio arcaico (Gerhard, ivi, tav. XCVIII) i delfini sono sotto le onde del mare nell'esergo sottostante a tre danzatrici.

stele di contenuto essenzialmente marino: chè invero la zona inferiore esibisce una figura tritonica, la superiore un ippocampo e forse il serpente avversario o un delfino (*).

Ma le spirali ad onda nelle stele felsinee hanno spesso perduto il primitivo carattere di onde, e piuttosto ne hanno assunto uno vegetale che vieppiù si accentua nelle stele più tarde. Invero, anche nelle stele che sembrano essere le meno recenti troviamo



FIG. 14. — Stele, n. 134.

unite all'elemento vegetale le spirali ad onda. Tale unione, che dapprima appare come un contrastante avvicinarsi di elementi diversi, si va poi sempre più trasformando in una vera fusione.

Nella lunga e stretta stele De Luca (fig. 14) n. 134 le spirali che costituiscono la larga cornice, unica decorazione della pietra, non sono riunite tra di loro, ma sorgono indipendenti l'una dall'altra, simili ad unci-

(*) Così i due specchi editi in Gerhard, *Spiegel*, tav. XXX, 1 e 2 con le due figure di uomo a gambe serpentine nel primo esemplare, a pinne di pesce nel secondo.